



Altec Lansing ATP5

Cinque canali in alta fedeltà

Chi come me è appassionato di alta fedeltà non può non conoscere il marchio Altec Lansing. La casa americana è infatti apprezzata da decenni nel mondo dell'hi-fi per l'elevatissima qualità dei suoi prodotti, nei quali ben poco spazio è lasciato ai compromessi. Da quando si è cominciato a parlare di sistemi audio destinati all'uso con il computer, la Altec ha subito presentato delle soluzioni che sono sembrate, fin dall'inizio, un gradino al di sopra dei diretti concorrenti. Attualmente la casa americana ha in catalogo una serie sconfinata di sistemi audio per computer, dai semplici sistemini a due canali,

fino a quelli multicanale con subwoofer incorporato. Il sistema in prova è il top di gamma, e si distingue subito dalla massa sia per la bellissima estetica, sia per le soluzioni e le prestazioni fornite, sicuramente al top.

Costruzione

L'ATP5 è formato, come dice il nome, da cinque diffusori distinti: quattro canali principali più il subwoofer. Manca quindi il canale centrale, utile se si dispone di una scheda audio con uscita a 5+1 canali e decodifica Dolby

Digital, come quelle provate nel numero scorso. I canali principali sono tutti uguali e caratterizzati da un bel profilo sottile, con la base più larga e di pianta circolare.

Gli altoparlanti di ogni satellite sono tre: due mid-tweeter da 28 cm posti sulla parte superiore e un mid-woofer da 3 pollici (circa 8 cm) collocato nella base circolare, con il cono rivolto verso il basso, e che si occupa della riproduzione della parte intermedia dello spettro audio. Come già detto i satelliti sono tutti uguali, se si eccettua quello corrispondente al canale anteriore destro, sul quale sono posti i co-

Altec Lansing ATP5

Produttore:

Altec Lansing, USA

Distributore:

Albatros Multimedia - Via Giulio Pastore, 14/C
- 40056 Crespellano (BO) - Tel. 051 969679 -
www.albatrosmultimedia.com

Prezzo al pubblico (IVA inclusa):

L. 490.000

Sulla parte frontale del canale anteriore destro sono posti i comandi per la regolazione del sistema. Tali comandi sono di tipo digitale servocontrollato. In pratica una serie di tasti permette di scegliere se regolare il volume generale oppure il rapporto tra i canali anteriori e posteriori, o anche la quantità di toni alti o bassi. La regolazione viene poi effettuata dall'unica manopola presente.

mandi per la regolazione del sistema. Tali comandi sono di tipo digitale servocontrollato. In pratica una serie di tasti permette di scegliere se regolare il volume generale oppure il rapporto tra i canali anteriori e posteriori, o anche la quantità di toni alti o bassi. La regolazione viene poi effettuata dall'unica manopola presente. Tutto



questo può sembrare macchinoso, ma se si considera che normalmente i toni alti e bassi vengono regolati una volta sola, si capisce come invece non lo sia affatto.

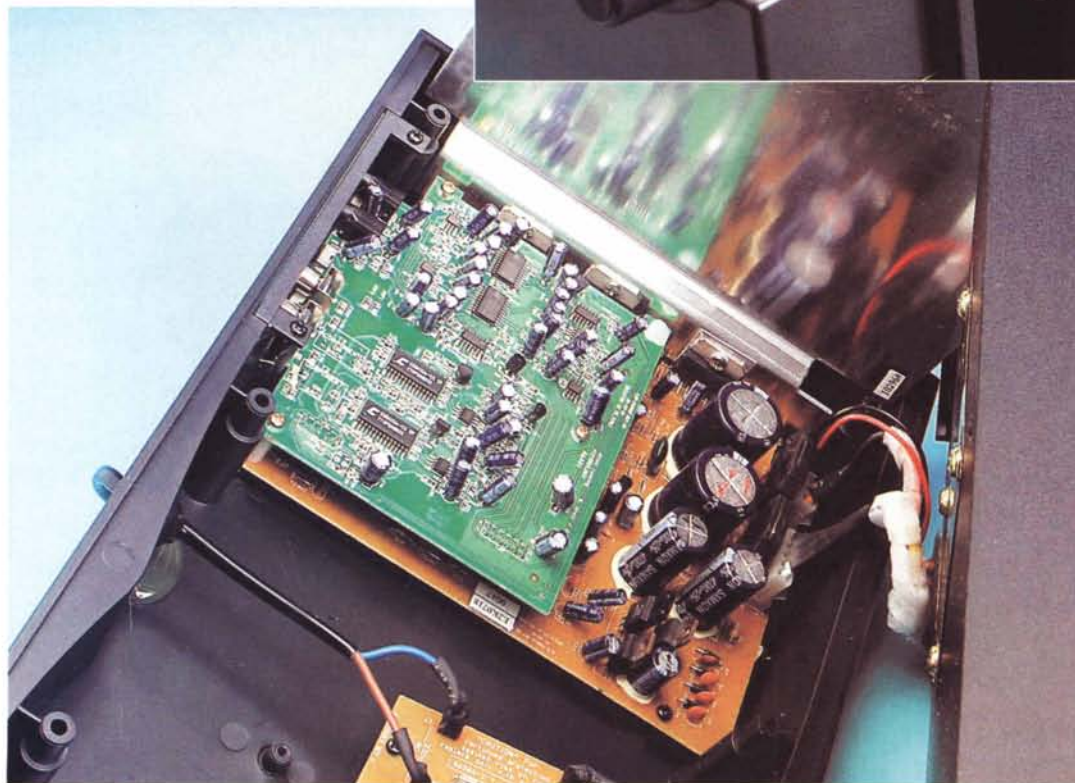
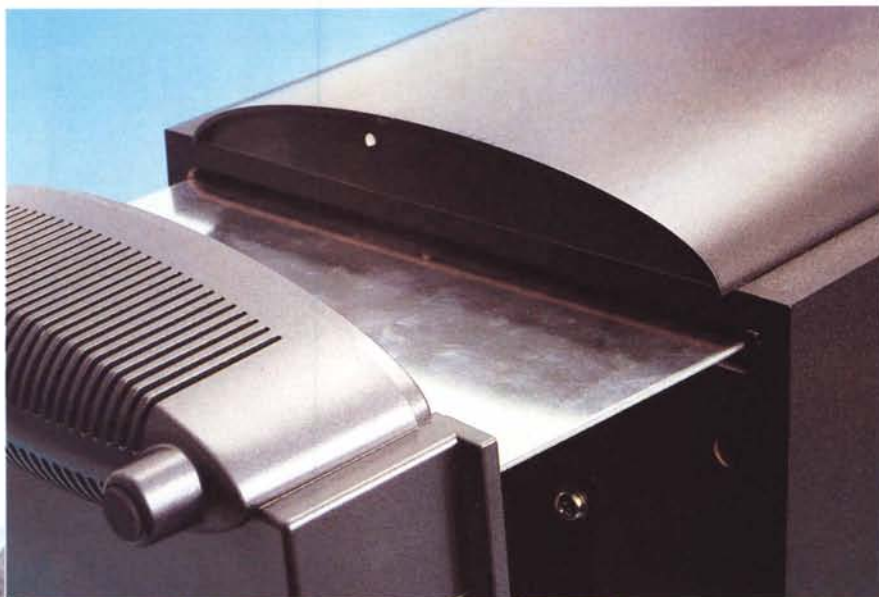
Il subwoofer

Il subwoofer è un grosso parallelepipedo in legno, di colore nero, ingentilito con dei profili in plastica dura, che ne rendono più morbide le fattezze. Oltre all'altoparlante da 6 pollici (16 cm) destinato alla riproduzione delle basse frequenze, in esso è con-

In ogni satellite vengono utilizzati tre altoparlanti: due mid-tweeter da 28 cm posti sulla parte superiore e un mid-woofer da 8 cm collocato nella base circolare, con il cono rivolto verso il basso, e che si occupa della riproduzione della parte intermedia dello spettro audio.



tenuta anche l'elettronica e quindi l'alimentatore generale, l'elettronica di controllo, i vari filtri per la suddivisione delle frequenze e i vari amplificatori (del sub e dei satelliti). Questi sono realizzati con integrati di potenza e forniscono circa 45 watt al subwoofer e una decina di watt ad ognuno degli altri canali. Da notare l'intelligente soluzione scelta per l'aletta di raffreddamento dei finali: questa è infatti una semplice lastra di alluminio piegata ad "L" che penetra nel condotto di accordo del subwoofer. Nel condotto l'aria non è ferma, ma vibra con un'elevata velocità, molto elevata viste le dimensioni stesse del condotto. In questo modo l'aletta è completamente immersa in questo flusso di



Gli amplificatori sono contenuti nel subwoofer che incorpora anche tutto il resto dell'elettronica. Da notare l'intelligente soluzione scelta per l'aletta di raffreddamento dei finali, che non è altro che una semplice lastra di alluminio piegata ad "L" che penetra nel condotto di accordo del subwoofer. Il calore prodotto dai finali degli amplificatori viene smaltito assai più velocemente rispetto ad un'aletta tradizionale a lamelle grazie al movimento dell'aria all'interno del condotto di accordo, che non è ferma ma vibra con un'elevata velocità.

aria vibrante ed il calore prodotto dai finali degli amplificatori viene smaltito assai più velocemente rispetto ad un'aletta tradizionale a lamelle, che oltretutto sarebbe stata molto più ingombrante.

Gli ingressi

Sulla parte laterale del subwoofer sono presenti tutte le prese di ingres-

so e di uscita del sistema.

Troviamo innanzitutto i due ingressi stereofonici (con presa jack da 3,5 mm stereo) per i canali anteriori e posteriori, affiancate da due prese digitali S/PDIF, una per ogni coppia di canali. Le uscite sono quattro, una per ogni satellite, tre delle quali realizzate con prese pin RCA, quelle comunemente usate negli impianti stereofonici.

L'uscita per il canale anteriore destro utilizza invece una presa multipo-

lare, dato che il cavo deve trasportare anche i segnali di controllo per la regolazione dei toni alti, bassi, ecc.

L'utilizzazione

C'è da dire che questo sistema Altec è davvero comodo da usare. Il subwoofer è un po' grande, ma trova posto agevolmente a terra, nascosto sotto la scrivania, dato che non con-



Le prese di ingresso e di uscita del sistema sono poste sulla parte laterale del subwoofer. Si hanno due ingressi stereofonici per i canali anteriori e posteriori, affiancati da due prese digitali S/PDIF, una per ogni coppia di canali. Le uscite sono quattro, una per ogni satellite, tre delle quali realizzate con prese pin RCA, mentre quella per il canale anteriore destro utilizza una presa multipolare, dato che il cavo deve trasportare anche i segnali di controllo.

tiene pulsanti o controlli da manovrare. I satelliti al contrario sono piuttosto piccoli e poco ingombranti e, grazie alla base circolare, sono più facilmente collocabili su un tavolo ingombro di cose.

La base circolare molto ampia li

rende tra l'altro molto stabili e poco inclini a cadere. Inoltre, sono piuttosto alti e questo fa sì che anche l'immagine sonora sia più alta, e collocata quasi in corrispondenza del centro del monitor.

Regolare il sistema con i controlli

disponibili sul satellite destro è facilissimo, anche perché di solito i controlli di tono neanche si toccano, se il sistema nasce già equilibrato. Al massimo sarà necessario modificare la quantità dei toni bassi, secondo come si colloca il subwoofer.

Se infatti quest'ultimo viene sistemato a ridosso di una parete, la sua emissione subirà un incremento rispetto al posizionamento solo appoggiato sul pavimento. Se poi il subwoofer viene collocato in un angolo della stanza, l'incremento sarà maggiore. Con i controlli presenti nel sistema sarà possibile però riallineare correttamente l'emissione del sub, in maniera da avere una riproduzione il più possibile equilibrata.

Passando all'ascolto, il sistema Altec si fa subito notare per la pulizia e la precisione delle note medie ed alte. La riproduzione generale appare di livello decisamente più elevato rispetto allo standard presente negli altri sistemi della stessa classe di prezzo. D'altra parte bisogna considerare che spesso nei sistemi di costo comparabile i satelliti sono realizzati con un solo altoparlante larga banda, che non può certo competere, come precisione e velocità, soprattutto alle alte frequenze, con un sistema a due vie.

L'ATP5 dà il meglio di sé nell'uso con i giochi, in cui la potenza del subwoofer si fa davvero sentire. Ma la pulizia della gamma alta lo fa eccellere anche nell'ascolto di brani musicali, dove fornisce una prestazione di alto livello.

Conclusioni

L'ATP5 può essere considerato un sistema audio di alta classe. La realizzazione e le prestazioni fornite sono sicuramente quanto di meglio si possa trovare oggi in commercio. Il prezzo di acquisto è un po' elevato, soprattutto considerando il fatto che non è un sistema compatibile Dolby Digital a 5+1 canali, ma è sicuramente accessibile da tutti quelli che vogliono dotare il proprio computer di un sistema con prestazioni al top. **MS**



E' disponibile anche un convertitore per ingresso digitale, da ottico ad elettrico, utile per collegare all'ATP5 anche sorgenti che presentano solo l'uscita digitale ottica. Il dispositivo si chiama OC1 e viene venduto separatamente rispetto al sistema di altoparlanti.